

AIPB MONITOR

N°32 - MAGGIO 2026

**ITALIA
EUROPA**

- | **Provvedimenti parlamentari, governativi,
regolamentari**
- | **Consultazioni**
- | **Eventi**



AIPB Monitor Italia Europa

N° 32 - Maggio 2026

ITALIA

Provvedimenti in primo piano

LEGGE DI CONVERSIONE DL PNRR

Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale di lunedì 20 aprile la Legge di conversione del DL PNRR (Testo coordinato).

Il provvedimento è stato approvato nel corso del Consiglio dei Ministri dello scorso 29 gennaio e si compone di 38 articoli per favorire l'attuazione dei progetti del PNRR e operare una generale revisione di diversi adempimenti amministrativi a carico di cittadini, famiglie e imprese.

Inoltre, reca una pluralità di disposizioni afferenti, tra le varie, alla governance del Piano, all'accelerazione degli investimenti e delle procedure per il conseguimento degli obiettivi previsti, alla semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative, istruzione e università, infrastrutture, trasporti e ambiente.

In particolare, si segnalano le seguenti disposizioni:

- Articolo 8 comma 1 sulla **conservazione digitale** dei documenti bancari in luogo delle ricevute di pagamento;
- Articolo 8 commi 3-bis, 3-ter sulla possibilità di emettere una **sola fattura** per le cessioni di beni e prestazioni di servizi oggetto di fatturazione per conto delle singole imprese di un **RTI**.
- Articolo 11 di **modifica del CAD** relativamente all'interoperabilità delle banche dati pubbliche.
- Articolo 16 che istituisce tre nuove direzioni territoriali del **Dipartimento della Giustizia Tributaria del MEF** (Lazio, Lombardia e Campania);
- Articolo 25, commi 5-quater e 5-quinquies che apporta una **deroga** alla normativa vigente per la fruizione della detrazione sugli investimenti in **start-up innovative**;
- Articolo 29, commi 1, 2, 2-bis e 2-ter recante disposizioni sulla risoluzione stragiudiziale delle **controversie della COVIP** – dal testo originale è stata espunta la norma che estendeva la vigilanza della COVIP su fondi sanitari e socio-sanitari integrativi;
- Articolo 29 comma 11-bis sul **differimento** dal primo luglio al 31 ottobre 2026 della decorrenza della nuova normativa sul diritto del lavoratore ai versamenti a una **nuova forma di previdenza complementare**.

Il provvedimento è stato approvato in via definitiva dal Senato lo scorso 15 aprile e il testo è entrato in vigore martedì 21 aprile.

LEGGE DI CONVERSIONE DL ENERGIA

Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la Legge di conversione del DL Energia (Testo coordinato)

Il provvedimento, approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 18 febbraio si compone, ad esito delle modifiche apportate nel corso dell'esame parlamentare, di 20 articoli e di un allegato.

Esso reca, tra le varie, disposizioni in materia di riduzione del costo dell'energia per famiglie vulnerabili e imprese, teleriscaldamento, attività di informazioni ai clienti nei settori di energia, gas e telecomunicazioni, saturazione virtuale della rete, oltre a misure su PPA di lungo termine, impianti a bioenergie e accelerazione del rilascio delle autorizzazioni dei data center.

La Legge di conversione è in vigore dallo scorso 19 aprile.

DL FISCALE

La Commissione Finanze del Senato ha proseguito l'esame del Ddl di conversione del DL Fiscale (S.1852).

Il provvedimento, approvato dal Consiglio dei Ministri di venerdì 27 marzo, contiene disposizioni in materia fiscale ed economica, tra cui il differimento dell'applicazione delle ritenute sulle provvigioni, la modifica della disciplina della maggiorazione dell'ammortamento per gli investimenti in beni strumentali e il rinvio dell'applicazione dell'handling fee.

Il provvedimento introduce inoltre misure relative alla decorrenza del nuovo regime IVA delle operazioni permutative, al regime fiscale dei lavoratori impatriati, alla rateizzazione della tassazione dell'avviamento negativo nelle operazioni straordinarie, nonché all'esenzione fiscale su taluni proventi obbligazionari. Sono altresì inclusi interventi in materia di incentivi alle imprese tramite crediti d'imposta, soglie di esenzione per i premi agli atleti dilettanti, modifiche alla riscossione coattiva e il ripristino del regime di esclusione dei dividendi e del regime PEX.

Alla scadenza del termine per la presentazione di emendamenti sono pervenute oltre 500 proposte di modifica, tra cui:

- **2.2 Turco (M5S) e id.** relativi al prolungamento delle disposizioni agevolative dei lavoratori impatriati che soddisfino almeno un requisito, tra cui, l'aver acquistato o sottoscritto tramite IPO un controvalore minimo pari ad almeno 100 mila euro in azioni di società per azioni con sede legale nell'UE, quotate sul segmento Euronext Growth Milan di Borsa Italiana o equivalente;
- **2.0.8 Trevisi (FI)** relativo al prolungamento delle disposizioni agevolative dei lavoratori impatriati che soddisfino almeno un requisito, tra cui, l'aver acquistato o sottoscritto tramite IPO un controvalore minimo pari ad almeno 50 mila euro in azioni di società per azioni con sede legale nell'UE, quotate sul segmento Euronext Growth Milan di Borsa Italiana o equivalente.
- **4.0.1 Potenti (Lega)** che stabilisce che CDP possa acquistare titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso imprese, anche nella forma di obbligazioni e titoli similari, non qualificati, all'atto dell'eventuale cessione dei crediti alla società di cartolarizzazione ovvero dell'eventuale sottoscrizione o acquisto di obbligazioni e titoli similari da parte di quest'ultima, come sofferenze o inadempienze probabili in base alle disposizioni dell'autorità competente.

- **12.3 Potenti (Lega)** e id., che prevede che a partire dal 1° gennaio 2027, le banche, la società Poste italiane s.p.a. e gli altri prestatori di servizi di pagamento che emettono strumenti di pagamento basati su carta, sono tenuti ad emettere esclusivamente carte di debito che includono almeno due distinti marchi di pagamento. Tale obbligo si applica anche al caso di rinnovo, sostituzione o duplicazione a qualsiasi titolo dello strumento di pagamento basato su carta di debito.
- **15.5 Damiani (FI)** che Inserisce le associazioni maggiormente rappresentative degli operatori e degli utenti educatori finanziari, bancari, finanziari e assicurativi tra i soggetti del coordinamento organizzativo della Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, prevedendo altresì la possibilità di stipulare con asse convenzioni per promuovere interventi di formazione.

Si attende ora l'avvio delle votazioni sulle proposte emendative, con l'approdo in Aula del provvedimento atteso per il giovedì 14 maggio.

DL SALARIO GIUSTO

La Commissione Lavoro della Camera ha avviato l'esame in prima lettura del Ddl di conversione del DL Salario Giusto (C.2911).

Il provvedimento, approvato in via preliminare nel corso del Consiglio dei ministri di martedì 28 aprile, reca disposizioni urgenti in materia di salario giusto, di incentivi all'occupazione e di contrasto del caporalato digitale, intervenendo con un totale di circa 934 milioni di euro per introdurre incentivi all'occupazione per le donne, i giovani, le aziende della ZES Unica e per la stabilizzazione dei contratti a tempo determinato.

Inoltre, introduce una disciplina sul salario giusto, dispone in merito alla decorrenza degli incrementi retributivi previsti in sede di rinnovo dei contratti collettivi di lavoro, prevede un bonus per le aziende in possesso di certificazioni sulla conciliazione vita-lavoro e stabilisce una serie di norme per la tutela dei lavoratori impiegati mediante piattaforme digitali.

Quanto al seguito dell'esame, la Commissione ha stabilito il seguente timing:

- **Audizioni** – Il termine per l'indicazione dei soggetti da audire da parte dei Gruppi è fissato a lunedì 11 maggio; le audizioni avranno luogo nel corso della prossima settimana nelle giornate di mercoledì e giovedì, con eventuale prosecuzione il successivo lunedì 18;
- **Termine emendamenti** – Il termine per la presentazione delle proposte emendative è fissato alle 18 di lunedì 18 maggio;
- **Inammissibilità** – La declaratoria di inammissibilità avrà luogo mercoledì 20, con il termine dei relativi ricorsi fissati al giorno successivo, 21 maggio.

DL PIANO CASA

[Pubblicato](#) nella Gazzetta Ufficiale il cd. DL Piano Casa.

Il provvedimento, approvato nel corso del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2026, si compone di dodici articoli, divisi in tre capi, e reca un pacchetto di misure per contrastare l'emergenza abitativa che definiscono il nuovo Piano Casa, volto ad incrementare l'offerta di alloggi attraverso un programma di riqualificazione del patrimonio pubblico di edilizia residenziale pubblica (ERP) e sovvenzionata e un pacchetto di interventi per promuovere l'edilizia integrata.

L'obiettivo dell'intervento è rendere disponibili, complessivamente, circa centomila alloggi in dieci anni.

Fra le disposizioni del decreto, segnaliamo come di particolare interesse:

- **Articolo 7** che prevede la costituzione di un apposito Fondo Housing – Coesione da parte di INVIMIT SGR.

Il testo è entrato in vigore nella giornata di venerdì 8 maggio. Il decreto, a quanto appreso, è stato trasmesso alla Camera dei Deputati – con una numerazione non ancora disponibile – per l'avvio dell'iter di conversione in legge.

DLGS CONTRASTO RICICLAGGIO

Le Commissioni riunite Giustizia e Finanze della Camera hanno proseguito l'esame del Dlgs Contrasto riciclaggio e finanziamento terrorismo ([Atto n. 385](#)).

Il provvedimento, si ricorda, è stato approvato in esame preliminare durante la riunione del CdM di martedì 10 marzo e recepisce gli articoli 11, 12, 13 e 15 della [direttiva \(UE\) 2024/1640](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (VI Direttiva Antiriciclaggio o AMLD6).

Dopo aver svolto un ciclo di audizioni, le Commissioni riunite alla Camera hanno proseguito l'esame. In particolare, il Presidente Osnato (Fdi) ha ricordato che il termine per l'espressione del parere è scaduto lo scorso 19 aprile e il Relatore Centemero (Lega) ha rappresentato la necessità di un rinvio dell'esame, al fine di svolgere ulteriori approfondimenti alla luce della trasmissione del prescritto parere del Garante per la protezione dei dati personali.

Si attende dunque l'espressione del parere, il quale – si ricorda – potrà contenere osservazioni e/o condizioni non vincolanti per l'esecutivo. In seguito, il testo tornerà in CdM per l'approvazione definitiva e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

DLGS RIORDINO INCENTIVI

Le Commissioni Attività Produttive della Camera e Industria del Senato hanno avviato l'esame del Dlgs riordino incentivi ([Atto n. 394](#)).

Il provvedimento, approvato in esame preliminare nel corso del Consiglio dei Ministri dello scorso 27 marzo, si compone di 13 articoli e attua la delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese. In particolare, il testo è volto a razionalizzare l'offerta degli incentivi attraverso tre principali ambiti di intervento:

- **Ricognizione misure esistenti** – Mira a sistematizzare gli strumenti incentivanti sulla base di criteri omogenei, con riferimento, tra l'altro, al sostegno agli investimenti, alla riqualificazione professionale dei lavoratori, alla sostenibilità ambientale, all'accesso al credito e al rafforzamento patrimoniale e dimensionale delle imprese;
- **Concentrazione offerta** – Interviene sulla concentrazione dell'offerta di incentivi, allo scopo di evitare sovrapposizioni tra gli interventi e la frammentazione del sostegno pubblico, mediante la selezione delle misure più idonee a costituire uno standard tipologico e a ricomprendere misure sia già esistenti che future e potenziali e il successivo riordino della disciplina legislativa vigente relativa alle misure di incentivazione;
- **Programmazione** – Agisce sulla programmazione degli interventi di incentivazione da parte delle amministrazioni competenti, su un orizzonte temporale adeguato alle finalità del sostegno, sulla base di valutazioni effettuate ex ante.

Ad esito del breve ciclo di audizioni svolto dalle Commissioni si attende l'espressione dei pareri da parte delle Commissioni di Palazzo Montecitorio e di Palazzo Madama.

Consultazioni

BANKIT

La Banca d'Italia ha avviato una **consultazione pubblica**, aperta **fino al 22 giugno 2026**, relativa all'emanazione della nuova [Circolare sulle "Segnalazioni dei fornitori di servizi di crowdfunding"](#) e agli aggiornamenti della [Circolare n. 286/2013](#) (segnalazioni prudenziali) e della [Circolare n. 154/1991](#) (segnalazioni di vigilanza).

L'intervento è volto a strutturare in modo sistematico le informazioni attualmente raccolte tramite indagini ad hoc, rafforzando il quadro segnaletico e di vigilanza sul settore del crowdfunding.

In particolare, la Banca d'Italia evidenzia che:

- **Ambito soggettivo** – Le disposizioni si applicano sia ai fornitori specializzati di servizi di crowdfunding (non bancari) sia a banche, SIM, istituti di pagamento (IP), istituti di moneta elettronica (IMEL) e intermediari ex art. 106 TUB autorizzati a tali servizi.
- **Struttura delle segnalazioni** – Il nuovo framework prevede un'articolazione in cinque sezioni (stato patrimoniale, conto economico, dati integrativi, informazioni operative e requisiti prudenziali), con dettaglio informativo su attività, costi/ricavi, operatività della piattaforma, rischio e liquidità.
- **Razionalizzazione dei flussi informativi** – Le modifiche consentono di superare le attuali rilevazioni ad hoc, trasferendo i dati in segnalazioni standardizzate e armonizzate, anche in linea con i modelli europei previsti dal Regolamento (UE) 2020/1503.
- **Aggiornamenti prudenziali** – Viene rafforzato il dettaglio delle informazioni relative al patrimonio di vigilanza e ai requisiti patrimoniali dei fornitori specializzati, con modifiche alla Circolare n. 286.
- **Nuove basi informative** – Viene introdotta la base informativa "CF3" per le segnalazioni statistiche dei fornitori di crowdfunding, con periodicità semestrale e trasmissione in formato XML entro il 25 del mese successivo alla data di riferimento.

- **Modalità di partecipazione** – Osservazioni e commenti possono essere trasmessi entro il 22 giugno 2026 tramite [piattaforma online dedicata](#), PEC o invio cartaceo, secondo le modalità indicate nel documento di consultazione.

Al termine della consultazione, la Banca d'Italia analizzerà i contributi ricevuti ai fini della definizione del testo finale delle disposizioni e pubblicherà un resoconto degli esiti.

Link: [Comunicato](#) – [Documento](#)

Eventi

- 13/05/2026 – **Pay Transparency e Gender Equality. Nuove leve per la competitività aziendale.** Organizzato dalla Camera di Commercio Svizzera in Italia. ([info](#))
- 18/05/2026 – **Un paese che (non) invecchia. Demografia, crescita e inclusione: le banche alla prova longevity.** Organizzato da ABI. ([info](#))
- 20 – 24/05/2026 – **Festival dell'economia di Trento.** Organizzato da Il Sole 24 Ore e partecipano, tra gli altri, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, il Ministro del lavoro, Marina Elvira Calderone, e il Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze. ([info](#))
- 15 – 16/06/2026 – **Fintech and the future of payments.** Organizzato da Banca d'Italia. ([info](#))
- 18/06/2026 – **Credit Management Summit.** Organizzato da Il Sole 24 Ore. ([info](#))

UNIONE EUROPEA

Provvedimenti in primo piano

Pacchetto CMDI – Pubblicazione in GUUE

Il 20 aprile sono stati pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea i tre atti legislativi che compongono il **Pacchetto CMDI** (Crisis Management and Deposit Insurance).

In dettaglio, il pacchetto comprende:

- il [Regolamento \(UE\) 2026/808](#), che modifica il Regolamento (UE) n. 806/2014 per quanto riguarda le misure di intervento precoce, le condizioni per la risoluzione e il finanziamento dell'azione di risoluzione;
- la [Direttiva \(UE\) 2026/806](#), che modifica la direttiva 2014/59/UE per quanto riguarda le misure di intervento precoce, le condizioni per la risoluzione e il finanziamento dell'azione di risoluzione e la direttiva 2014/24/UE per quanto riguarda i servizi di valutazione nel quadro della risoluzione;
- la [Direttiva \(UE\) 2026/804](#), che modifica la direttiva 2014/49/UE per quanto riguarda l'ambito di applicazione della protezione dei depositi, l'uso dei fondi dei sistemi di garanzia dei depositi, la cooperazione transfrontaliera e la trasparenza.

Il pacchetto introduce nuove regole europee per la gestione delle crisi bancarie, ampliando la platea degli enti coinvolti e rafforzando la tutela di contribuenti e depositanti. In particolare, viene attribuita priorità al sistema di garanzia dei depositi fino a 100.000 euro. Sono inoltre previsti interventi più efficaci e un maggiore accesso ai fondi di risoluzione, stabilendo che azionisti e creditori contribuiscano alla copertura di almeno l'8% delle perdite. È previsto anche il coinvolgimento dei sistemi di garanzia dei depositi (DGS) per prevenire situazioni di dissesto e proteggere i depositi.

Quanto ai next steps, i tre atti legislativi entreranno in vigore il ventesimo giorno successivo alla loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE e si applicheranno a decorrere dall'11 maggio 2028. Gli Stati membri sono tenuti a recepire le Direttive (UE) 2026/806 e 2026/804 entro l'11 maggio 2028.

Istituzioni europee - Roadmap congiunta per realizzare "Un'Europa, un solo mercato" entro la fine del 2027

Il 24 aprile, a margine della riunione informale dei Capi di Stato o di Governo a Cipro, è stata concordata la [Roadmap congiunta](#) con la quale il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea si impegnano a realizzare "Un'Europa, un solo mercato" entro la fine del 2027.

La Roadmap rappresenta un **impegno politico e operativo** e testimonia la determinazione delle tre istituzioni a procedere congiuntamente lungo un percorso chiaro e condiviso: esse si impegnano infatti a rispettarne le tempistiche e ad assicurare a tali iniziative la massima priorità politica, nel pieno rispetto del processo legislativo e delle prerogative di ciascuna istituzione.

In particolare, la Roadmap si articola in cinque pilastri strategici:

- **Semplificazione normativa** – si segnala l’impegno a una riduzione strutturale degli oneri amministrativi, attraverso la revisione dell’acquis, la limitazione del gold-plating, la preferenza per regolamenti e un uso più restrittivo degli atti delegati ed esecutivi.
- **Mercato unico più integrato** – si evidenzia la rimozione delle principali barriere al mercato interno, incluse le “terrible ten”, con monitoraggio tramite indicatori e possibile ricorso a strumenti di attuazione o cooperazione rafforzata in caso di progressi insufficienti.
- **Politica commerciale** – si dispone un rafforzamento dell’attuazione degli accordi e dell’impiego degli strumenti UE per contrastare pratiche sleali, sovraccapacità e coercizione economica.
- **Energia e decarbonizzazione** – si prevede l’adeguamento del quadro normativo per garantire accessibilità dei prezzi, sicurezza energetica e coerenza con gli obiettivi climatici.
- **Digitale e sovranità tecnologica** – si indica lo sviluppo di infrastrutture avanzate, incluso il potenziamento delle AI factories e gigafactories a partire dal 2026.

Inoltre, con questa roadmap congiunta, le istituzioni si impegnano formalmente a trasformare gli **obiettivi politici in risultati concreti**, assicurando un elevato senso di urgenza, una chiara responsabilità politica e risultati misurabili. Nello specifico:

- **La Commissione** si impegna a proporre le iniziative legislative e politiche indicate nell’allegato. Tra i dossier di interesse, si segnalano le seguenti scadenze per la presentazione delle relative proposte da parte della Commissione:
 - o Omnibus nel settore della fiscalità: entro secondo trimestre 2026
 - o Relazione sulla competitività del settore bancario: entro luglio 2026
 - o Modifiche del quadro bancario: entro primo trimestre 2027
- **Il Parlamento europeo e il Consiglio** si impegnano a lavorare per raggiungere rapidamente un accordo su tutte le proposte legislative indicate nell’allegato, trattandole come priorità politiche integrate nel ciclo annuale di programmazione legislativa interistituzionale. In particolare, rispetto ai dossier di interesse, vengono fissate le seguenti scadenze per il raggiungimento di un accordo tra i colegislatori:
 - o Omnibus nel settore della fiscalità: entro quarto trimestre 2027
 - o EU Inc. (28° regime): entro fine 2026
 - o Quadro dell'UE per le cartolarizzazioni: entro fine 2026
 - o Pacchetto pensioni complementari: entro fine 2026
 - o Pacchetto sull'integrazione dei mercati e la vigilanza: entro fine 2026
 - o Regolamento sull'accelerazione industriale (Industrial Accelerator Act): entro fine 2026
 - o Modifiche del quadro bancario: entro quarto trimestre 2027
 - o Euro digitale: entro fine 2026
- **La Commissione e gli Stati membri** si impegnano a rafforzare l’attuazione e l’applicazione delle misure per garantire che gli impegni siano pienamente rispettati e producano un impatto misurabile.

SFDR - pubblicazione progetto di relazione

Il 28 aprile, la Commissione per i problemi economici e monetari (ECON) del Parlamento europeo ha pubblicato il progetto di relazione sulla proposta di revisione della SFDR. Il relatore per il dossier è l'On. Gerben-Jan Gerbrandy (RE, NL).

Si riporta di seguito una sintesi dei punti principali della relazione:

- **La proposta della Commissione** è valutata positivamente come base di partenza per rafforzare il quadro della finanza sostenibile, grazie all'introduzione di categorie più chiare ("transition", "ESG basics", "sustainable") e alla riduzione degli oneri per gli operatori.
- **Trasparenza:** necessità di migliorare la chiarezza informativa per gli investitori, in particolare attraverso:
 - o introduzione di un disclaimer per i prodotti non classificati SFDR;
 - o maggiore comparabilità tra prodotti tramite un set minimo di indicatori PAI;
 - o obblighi di disclosure sulle strategie di engagement ESG.
- **Efficacia:** proposta di rendere più stringenti i criteri di classificazione per aumentare l'impatto degli investimenti sostenibili:
 - o requisiti più ambiziosi per la categoria "ESG basics" (outperformance rispetto a benchmark);
 - o revisione del ruolo dei "safe harbour";
 - o aumento dal 15% al 20% della soglia minima di investimenti allineati alla tassonomia per alcune categorie.
- **Semplificazione** (burden reduction): sostegno all'eliminazione degli obblighi di reporting a livello di entità e proposta di:
 - o applicare tempestivamente le misure di semplificazione;
 - o introdurre ulteriori aggiustamenti tecnici al testo.
- **Valutazione complessiva:** orientamento a rafforzare trasparenza ed efficacia del framework, mantenendo al contempo un approccio pragmatico alla riduzione degli oneri regolatori.

Per quanto riguarda i next steps, la relazione verrà presto presentata agli altri membri della Commissione ECON in una delle prossime riunioni. Il termine per la presentazione di emendamenti da parte degli altri membri della Commissione ECON è al momento fissato per il 4 giugno. Successivamente, i membri della Commissione ECON negozieranno gli emendamenti di compromesso, prima del voto finale sulla relazione, il quale non risulta ancora calendarizzato.

Tassonomia dell'UE - pubblicata Comunicazione contenente orientamenti interpretativi e attuativi su Atto delegato sull'informativa (Art. 8 Regolamento Tassonomia) in GUUE

Il 30 aprile, è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea una Comunicazione della Commissione recante orientamenti interpretativi e attuativi relativi all'Atto delegato sull'informativa ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento Tassonomia), come modificato dal Regolamento delegato (UE) 2026/73 (Atto delegato omnibus).

In particolare, la Comunicazione fornisce chiarimenti operativi – sotto forma di FAQ – sulle principali novità introdotte dall'Atto delegato omnibus, tra cui:

- l'introduzione di un approccio basato sulla **rilevanza**, che consente alle imprese di non valutare attività non significative (sotto una soglia del 10%);
- la **semplificazione degli obblighi di reporting**, con riduzione dei modelli e maggiore flessibilità nella comunicazione dei KPI, in particolare per le spese operative;
- la previsione di una **deroga temporanea (2026-2027) per le imprese finanziarie** che non dichiarano attività allineate alla tassonomia;
- il **rinvio al 2028** di alcuni obblighi informativi, inclusi taluni KPI specifici;
- precisazioni sull'applicazione delle regole relative alle **esposizioni verso società veicolo (SPV)** e sul **principio di "look-through"**.

La Comunicazione chiarisce inoltre le modalità di applicazione nel periodo transitorio (esercizio finanziario 2025), consentendo alle imprese di scegliere tra il regime previgente e quello aggiornato, purché applicato integralmente.

Si segnala che gli orientamenti non sono giuridicamente vincolanti, ma mirano a facilitare un'applicazione coerente della normativa vigente. La Commissione ha altresì annunciato un riesame complessivo degli obblighi di comunicazione e dei criteri tecnici della tassonomia, previsto nei prossimi anni.

28° Regime - presentazione della proposta EU Inc. da parte del Commissario Michael McGrath in Commissione JURI

Il 4 maggio, presso la Commissione giuridica (JURI) del Parlamento europeo, si è tenuta la presentazione della proposta sul 28° Regime da parte del Commissario per la democrazia, la giustizia, lo Stato di diritto e la tutela dei consumatori, Michael McGrath. Nel suo intervento, il Commissario ha illustrato una proposta ambiziosa volta a rafforzare la competitività europea attraverso la semplificazione e l'armonizzazione del diritto societario, puntando su digitalizzazione, trasparenza e attrattività per investimenti e innovazione. Il successivo [dibattito politico](#) ha evidenziato un sostegno trasversale agli obiettivi generali dell'iniziativa, accompagnato da critiche e richieste di chiarimento su aspetti fiscali, proporzionalità per PMI e microimprese, tutela contro abusi e integrazione con il diritto del lavoro e dell'insolvenza.

Di seguito i punti principali dell'intervento del Commissario **Michael McGrath**:

- **Obiettivo strategico e valore aggiunto della proposta** – La proposta della Commissione introduce un quadro ambizioso e di grande rilievo per rafforzare la competitività europea, affrontando la frammentazione delle norme societarie nel mercato unico. L'obiettivo principale è consentire alle imprese di essere costituite, espandersi e crescere più facilmente in Europa, creando un contesto giuridico favorevole agli investimenti e allo sviluppo transfrontaliero.

- **Continuità normativa e certezza del diritto** – L’iniziativa si basa in larga misura su norme e strumenti già esistenti, integrandoli con nuovi elementi innovativi a beneficio di imprese e investitori. La proposta adotta un approccio equilibrato, introducendo adeguate salvaguardie per garantire la certezza del diritto e un controllo efficace, in particolare per prevenire fenomeni di riciclaggio di denaro, evasione fiscale e altri abusi.
- **Digitalizzazione e cooperazione tra autorità** – Un elemento centrale della proposta è l’introduzione di procedure pienamente digitali per semplificare la vita delle imprese europee e ridurre gli oneri amministrativi. È previsto un rafforzamento della condivisione delle informazioni societarie tra registri delle imprese, autorità fiscali e autorità di sicurezza, migliorando i controlli preventivi e garantendo la correttezza e l’affidabilità dei dati lungo tutto il ciclo di vita delle società.
- **Trasparenza e partecipazione dei dipendenti** – Per aumentare fiducia e trasparenza nel mercato unico, la proposta garantisce l’accesso pubblico alle informazioni essenziali sulle società dell’UE, rese disponibili nei registri nazionali e, a livello europeo, tramite il sistema BRIS. Inoltre, consente alle imprese di attrarre investimenti grazie a procedure digitalizzate per la sottoscrizione e il trasferimento delle azioni, senza l’obbligo di intermediari. Infine, introduce un regime armonizzato di azionariato dei dipendenti, prevedendo la tassazione solo al momento della vendita delle azioni e favorendo così una partecipazione più diffusa al capitale d’impresa.

Sono poi intervenuti il relatore ed i relatori ombra:

- **Il relatore ombra del gruppo PPE** ha espresso una valutazione complessivamente positiva, sottolineando che la proposta costituisce un’ottima base per un’iniziativa potenzialmente rivoluzionaria. In particolare, ha evidenziato che la direzione intrapresa è corretta per quanto riguarda la mobilità transfrontaliera delle imprese e la registrazione a livello UE, pur rimarcando la necessità di affrontare in modo più incisivo la persistente frammentazione dei regimi fiscali nazionali.
- **Il relatore del gruppo S&D** ha posto l’accento sull’importanza di creare un vero e proprio acceleratore per le startup, garantendo al contempo la possibilità di uno scale-up efficace affinché l’innovazione resti in Europa. Secondo il relatore, la futura EU Inc dovrebbe fungere da sigillo di qualità per gli investitori, per chi promuove l’innovazione e per i talenti. Centrale è anche la creazione di una base giuridica solida che consenta di innovare, accompagnata dall’idea di una “etichetta” europea di innovazione e qualità.
- **Il relatore ombra del gruppo Pfd** ha fortemente criticato la proposta della Commissione, segnalando il rischio di distorsioni che potrebbero consentire alle imprese di sottrarsi agli obblighi nazionali, nonché possibili margini di frode fiscale.
- **Il relatore ombra del gruppo ECR**, l’On. Mario Mantovani, pur congratulandosi con la Commissione per l’iniziativa, ha evidenziato criticità rilevanti: le PMI e le microimprese presentano caratteristiche specifiche che richiedono meccanismi di proporzionalità dedicati; inoltre, i benefici previsti dalla proposta appaiono in parte ambigui e la frammentazione normativa rischia di tradursi in incertezza giuridica.
- **Il relatore ombra del gruppo Renew** ha chiesto chiarimenti su come i piani nazionali possano essere adeguatamente integrati nella proposta di EU Inc, in particolare per garantire che le startup già esistenti possano trasformarsi in EU Inc senza attriti fiscali, soprattutto per quanto riguarda i piani di partecipazione azionaria dei dipendenti già previsti a livello nazionale.
- **Il relatore ombra del gruppo dei Verdi** ha invece interrogato il Commissario sulla logica politica alla base della distinzione tra diritto societario e diritto dell’insolvenza nel campo di applicazione della proposta, chiedendo inoltre come e se l’iniziativa intenda includere le questioni legate al diritto del lavoro.

Pacchetto cartolarizzazioni – adozione progetti di relazione in Commissione ECON

Il 5 maggio, la **Commissione per i problemi economici e monetari (ECON)** del Parlamento europeo **ha adottato** i due progetti di relazione relativi al Pacchetto cartolarizzazioni. La Commissione ECON ha inoltre adottato la decisione di avviare i negoziati interistituzionali per entrambi i dossier.

La relazione sulla proposta di Regolamento che modifica il quadro generale delle cartolarizzazioni è stata approvata con 33 voti a favore, 25 contrari e 1 astensione, mentre quella sulla proposta di Regolamento sui requisiti prudenziali è stata adottata con 33 voti a favore, 25 contrari e nessuna astensione. Relatore dei dossier è l'On. Ralf Seekatz (PPE, DE). I testi approvati delle relazioni non sono ancora stati resi pubblici.

Le relazioni mirano a rilanciare il mercato della cartolarizzazione nell'UE, rendendolo al contempo più trasparente e meno oneroso. In particolare, si introduce una distinzione tra cartolarizzazioni pubbliche, soggette a requisiti completi di trasparenza e vigilanza, e private, per le quali sono previsti obblighi semplificati al fine di ridurre i costi, pur mantenendo adeguati presidi di supervisione. Vengono inoltre previste regole di due diligence proporzionate al profilo di rischio e semplificazioni per operazioni ricorrenti, nonché misure volte a facilitare gli investimenti provenienti da paesi terzi. Le proposte rafforzano anche la cooperazione tra le autorità europee di vigilanza, al fine di evitare duplicazioni e migliorare l'efficacia dei controlli. Infine, le nuove disposizioni sul trattamento prudenziale introducono requisiti patrimoniali più sensibili al rischio, con una riduzione per le esposizioni più sicure, con l'obiettivo di sostenere gli investimenti e l'economia reale, in particolare le PMI.

Quanto ai next steps, si attende l'avvio dei negoziati interistituzionali con il Consiglio dell'UE, che ha già adottato il suo approccio generale in data 19 dicembre 2025.

Consultazioni

EBA - due consultazioni su ITS in materia di segnalazioni di vigilanza e benchmarking di vigilanza

Il 10 aprile, l'**Autorità bancaria europea (EBA)** ha avviato due consultazioni su alcuni standard tecnici di attuazione (ITS) in materia di [segnalazioni di vigilanza](#) e [benchmarking di vigilanza](#). Le consultazioni sono aperte fino al 10 luglio 2026 (con termine anticipato al 10 maggio 2026 per le modifiche legate all'IFRS 18).

Le proposte mirano a ridurre in modo significativo gli oneri di segnalazione per le banche UE, con una riduzione attesa dei data points di circa il 50%, mantenendo la qualità informativa per le autorità di vigilanza. Sono previste inoltre maggiore proporzionalità per gli enti piccoli e non complessi e l'integrazione delle raccolte dati su stress test e benchmarking nel reporting ordinario. Il pacchetto include anche la creazione di un repository europeo delle richieste informative e linee guida sulle best practice, nell'ambito del più ampio processo di integrazione del reporting prudenziale e statistico.

Quanto ai next steps, l'applicazione delle nuove norme è prevista da settembre 2027. Nel corso del periodo di consultazione, l'EBA prevede di organizzare due audizioni pubbliche ([link](#) per registrarsi all'audizione pubblica sugli ITS sulle segnalazioni di vigilanza; [link](#) per registrarsi all'audizione pubblica sugli ITS sul benchmarking di vigilanza) su tali misure (5 maggio e 24 giugno 2026) e un [workshop](#) dedicato il 4 giugno 2026.

AMLA - due consultazioni su progetto di linee guida su valutazione del rischio a livello aziendale e su RTS su requisiti a livello di gruppo

Il 17 aprile, l'**Autorità antiriciclaggio (AMLA)** ha avviato due consultazioni su un progetto di Linee guida sulla valutazione del rischio a livello aziendale e su norme tecniche di regolamentazione (RTS) sui requisiti a livello di gruppo.

In particolare:

- le **Linee guida sulla valutazione del rischio a livello aziendale**, ai sensi del Regolamento antiriciclaggio dell'UE (AMLR), definiscono aspettative minime per tutti i soggetti obbligati (finanziari e non), prevedendo un approccio proporzionato in funzione a dimensione, modello di business e profilo di rischio ([link](#) alla consultazione);
- le **RTS sui requisiti a livello di gruppo** stabiliscono standard minimi per i framework AML/CFT, anche in contesti transfrontalieri e per operatività in Paesi terzi, al fine di garantire una visione consolidata dei rischi e un adeguato allineamento di politiche, procedure e controlli ([link](#) alla consultazione).

Quanto ai next steps, i commenti ricevuti saranno presi in considerazione ai fini del perfezionamento dei due progetti. Sono inoltre previste due audizioni pubbliche online per favorire il confronto sui testi in consultazione ([link](#) per iscriversi all'audizione pubblica sulle Linee guida sulla valutazione del rischio a livello aziendale; [link](#) per iscriversi all'audizione pubblica sulle RTS sui requisiti a livello di gruppo): il 20 maggio 2026 per le RTS sui requisiti a livello di gruppo e il 28 maggio 2026 per le linee guida sulla valutazione del rischio a livello aziendale.

EBA - consultazione su progetto di pacchetto tecnico (versione 4.3) del framework di segnalazione

Il 17 aprile, l'Autorità bancaria europea (EBA) ha avviato una [consultazione](#) su un [progetto di pacchetto tecnico](#) (versione 4.3) del proprio framework di segnalazione, con particolare riferimento agli ambiti antiriciclaggio (AML) e filiali di Paesi terzi (TCB). Il termine per l'invio di commenti è fissato al 10 maggio 2026.

L'EBA invita gli stakeholder a fornire osservazioni sia sul pacchetto tecnico sia sul glossario di accompagnamento. Il progetto include, tra l'altro, validation rules, il Data Point Model (DPM) e le tassonomie XBRL, introducendo i seguenti requisiti segnaletici:

- nuovi standard tecnici di attuazione (ITS) per la segnalazione di vigilanza delle filiali di paesi terzi (TCB), ai sensi della Direttiva sui requisiti patrimoniali, con prima data di riferimento al 31 marzo 2027;
- un Data Point Model e una relativa tassonomia a supporto della metodologia per identificare i soggetti obbligati che rientreranno sotto la supervisione diretta dell'AMLA, con prima data di riferimento al 31 dicembre 2026.

Quanto ai next steps, i contributi ricevuti saranno presi in considerazione ai fini della predisposizione della versione finale del pacchetto, attesa per giugno 2026.

Commissione europea - consultazione su progetto di Regolamento delegato al CRR su rischi di mercato - requisiti di fondi propri

Il 22 aprile, la Commissione europea ha avviato una [consultazione pubblica](#) su un progetto di Regolamento delegato al Regolamento (UE) N. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR). Il termine per l'invio di commenti è fissato al 19 maggio 2026.

Il progetto di Regolamento delegato si inserisce nel contesto dell'attuazione nell'UE del quadro internazionale sul rischio di mercato definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, in particolare della riforma nota come Fundamental Review of the Trading Book (FRTB), introdotta per rafforzare i requisiti patrimoniali delle banche dopo la crisi finanziaria globale del 2007-2008.

Alla luce dei ritardi e delle divergenze nell'implementazione dell'FRTB da parte di altre giurisdizioni, il Regolamento delegato propone modifiche temporanee mirate ai requisiti prudenziali previsti dal CRR, al fine di preservare condizioni di concorrenza eque per le banche dell'UE nel contesto dei mercati finanziari globali.

Quanto ai next steps, i commenti ricevuti verranno presi in considerazione durante la messa a punto definitiva dell'iniziativa, la cui adozione da parte della Commissione europea è prevista entro il secondo trimestre del 2026.

ESMA - call for evidence sulla struttura dei mercati azionari europei

Il 30 aprile, l'**Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA)** ha pubblicato una [call for evidence](#) in merito a un'analisi sull'evoluzione delle negoziazioni nei mercati azionari europei nel periodo 2022-2025, fondata sui dati di transaction reporting ai sensi del Regolamento MiFIR (Reg. UE. 600/2014). ESMA invita gli stakeholder a presentare le proprie osservazioni entro il 30 giugno 2026 ([link](#) al modulo di risposta).

L'analisi evidenzia che:

- la quota di liquidità indirizzabile è rimasta stabile intorno all'85% del volume totale di negoziazione;
- le negoziazioni mediante libro ordini si sono mantenute relativamente stabili, rappresentando circa il 75-80% del volume complessivo nel periodo considerato;
- ESMA rileva un calo delle negoziazioni illuminate (lit) continue tra il 2022 e il 2025. Tale diminuzione è stata compensata da un aumento dell'attività in altri meccanismi di negoziazione, in particolare aste di chiusura, aste periodiche frequenti e negoziazioni tramite internalizzatori sistematici.

Il documento analizza inoltre la distribuzione della liquidità tra i diversi meccanismi di negoziazione su base nazionale e sollecita contributi sul concetto di "addressable liquidity" e sul suo trattamento nell'ambito dello standard tecnico di regolamentazione (RTS 1), incluse possibili modifiche al regime di segnalazione della trasparenza post-trade.

Parallelamente alla call for evidence, ESMA informa gli stakeholder dell'abrogazione del documento di Q&A che chiariva l'applicabilità del regime tick size alle aste periodiche.

Quanto ai next steps, è prevista la pubblicazione di una sintesi dei contributi nella seconda metà del 2026.

ESMA - consultazione pubblica sul progetto di linee guida sul meccanismo di approvazione ai sensi del Regolamento ESG Ratings per Paesi extra-UE

Il 29 aprile, l'**Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA)** ha avviato una [consultazione pubblica](#) su un progetto di linee guida relative al meccanismo di endorsement previsto dal Regolamento sui rating ESG (Regolamento (UE) 2024/3005) in riferimento ai Paesi terzi. Il termine per presentare contributi è il 29 maggio 2026 ([link](#) al modulo di risposta).

ESMA intende raccogliere contributi utili a garantire che le linee guida risultino chiare, proporzionate e concretamente applicabili, mantenendo l'allineamento con gli obiettivi del Regolamento ESG Ratings, che definisce un quadro normativo per i fornitori di rating nell'Unione europea e disciplina le condizioni alle quali i fornitori stabiliti nell'UE possono approvare rating elaborati in Paesi terzi. In particolare, le linee guida mirano a definire un'applicazione coerente del regime di endorsement, fornendo indicazioni sulle informazioni da presentare nell'ambito delle richieste di approvazione da parte di tali fornitori di rating ESG in Paesi extra-UE.

Quanto ai next steps, i contributi ricevuti saranno considerati ai fini della finalizzazione delle linee guida, la cui pubblicazione è prevista entro la fine di luglio 2026.

Commissione europea - consultazione pubblica sulla proposta di Regolamento sul 28esimo regime (EU Inc)

Il 30 aprile, la Commissione europea ha avviato una [consultazione pubblica](#) sul testo della proposta di Regolamento sul 28esimo regime, EU Inc., adottata in data 18 marzo. La scadenza per l'invio dei commenti è fissata al 25 giugno 2026.

L'EU Inc. è un quadro societario europeo opzionale e digitale che dovrebbe rendere più facile per le imprese avviare, gestire e far crescere le proprie attività in tutta l'UE, incentivandole a rimanere in Europa e incoraggiando chi in passato si era orientato altrove a tornare. Gli obiettivi generali della proposta di regolamento consistono nel creare condizioni migliori per l'avvio di un'impresa e migliori opportunità di crescita e di espansione nell'UE, nonché nell'incoraggiare maggiori investimenti nelle società dell'UE, in particolare nelle fasi iniziali e di crescita.

Più specificatamente, la proposta prevede:

- un quadro di diritto societario comune per le società nell'UE;
- procedure e norme societarie semplici ed efficienti durante tutto il loro ciclo di vita;
- un quadro favorevole agli investimenti.

Quanto ai next steps, i commenti ricevuti saranno trasmessi al Parlamento europeo e al Consiglio al fine di alimentare il dibattito legislativo.

Eventi

Eurogruppo

Il 22 maggio 2026 si riuniranno i [ministri dell'economia e delle finanze dell'UE della zona euro](#).

Consiglio economia e finanza

Il 22 e il 23 maggio 2026 si svolgerà la [riunione informale dei ministri dell'economia e delle finanze dell'UE](#).

Conferenza ESMA 2026: A New Era for EU Capital Markets

In data 21 maggio 2026, a Parigi, l'ESMA ospiterà una [conferenza](#) per celebrare il suo 15° anniversario.

La conferenza riunirà alti responsabili politici e autorità di regolamentazione, i vertici delle principali infrastrutture di mercato e delle istituzioni finanziarie, nonché rappresentanti degli investitori. Sono previsti tre panel incentrati su come sviluppare l'integrazione dei mercati, rafforzare la vigilanza e migliorare il percorso dell'investitore a sostegno dell'Unione del risparmio e degli investimenti (SIU). Tra i relatori istituzionali, la conferenza vedrà la partecipazione della Commissaria europea per i servizi finanziari e la SIU, Maria Luís Albuquerque, del Presidente dell'Eurogruppo Kyriakos Pierrakakis, del Direttore generale del BEUC Agustin Reyna e della Presidente di ESMA Verena Ross.

La partecipazione in presenza è riservata esclusivamente ai soggetti destinatari di specifico invito e, pertanto, non sono previste iscrizioni aperte per l'accesso alla sede dell'evento. È tuttavia possibile partecipare in modalità online: coloro che desiderano prendere parte alla conferenza virtualmente sono invitati a registrarsi entro il 14 maggio 2026 tramite l'[apposito modulo](#). Il link per accedere online sarà trasmesso ai partecipanti che si sono registrati dopo la chiusura delle iscrizioni.

